



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0619

Venerdì 01.12.2006

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI
- ◆ TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DEL CICLONE NELLE ISOLE FILIPPINE
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Em.mo Card. Francis Arinze, e ai partecipanti alla giornata di studio promossa dal Dicastero sul tema: *"La Messa domenicale per la santificazione del popolo cristiano"*, nell'anniversario della promulgazione della Costituzione *Sacrosanctum Concilium*:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello
il Signor Cardinale FRANCIS ARINZE
Prefetto della Congregazione
per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Sono lieto di far giungere il mio cordiale saluto a Lei ed ai partecipanti alla Giornata di Studio, promossa da codesto Dicastero, nell'anniversario della promulgazione della Costituzione *Sacrosanctum Concilium*. Dopo aver riflettuto in passato sul Martirologio Romano e sulla Musica sacra, vi accingete ora ad approfondire il tema: *La*

Messa domenicale per la santificazione del popolo cristiano. Si tratta di un argomento di grande attualità per le sue implicanze spirituali e pastorali.

Insegna il Concilio Vaticano II che "la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica»" (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 106). La domenica rimane il fondamento germinale e, insieme, il nucleo primordiale dell'anno liturgico, che attinge la sua origine dalla risurrezione di Cristo, grazie alla quale sono stati impressi nel tempo i tratti dell'eternità. La domenica è allora, per così dire, un frammento di tempo pervaso di eternità, perché la sua alba ha visto il Crocifisso risuscitato entrare vittorioso nella vita eterna.

Con l'evento della risurrezione, la creazione e la redenzione raggiungono il loro compimento. Nel "primo giorno dopo il sabato", le donne e poi i discepoli, incontrando il Risorto, compresero che quello era "il giorno fatto dal Signore" (*Sal* 117,24), il "suo" giorno, il *dies Domini*. Così, infatti, lo canta la liturgia: "O giorno primo ed ultimo, giorno radioso e splendido del trionfo di Cristo".

Sin dalle origini, questo è stato un elemento stabile nella percezione del mistero della domenica: "Il Verbo - afferma Origene - ha trasferito la festa del sabato al giorno in cui è sorta la luce e ci ha dato come immagine del vero riposo il giorno della salvezza, la domenica, primo giorno della luce in cui il Salvatore del mondo, dopo aver compiuto tutte le sue opere presso gli uomini, avendo vinto la morte, ha varcato le porte del cielo superando la creazione dei sei giorni e ricevendo il sabato beato e il riposo beatifico" (*Commento al Salmo* 91). Animato da questa consapevolezza, Sant'Ignazio di Antiochia giunge ad affermare: "Noi non viviamo più secondo il sabato, ma apparteniamo alla domenica" (*Ad Magn.* 9,1).

Per i primi cristiani la partecipazione alle celebrazioni domenicali costituiva la naturale espressione della loro appartenenza a Cristo, della comunione al suo Corpo mistico, nella gioiosa attesa del suo ritorno glorioso. Tale appartenenza si manifestò in maniera eroica nella vicenda dei martiri di Abitene, i quali affrontarono la morte esclamando: "*Sine dominico non possumus*", cioè senza riunirci insieme la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere.

Quanto più oggi va ribadita la sacralità del giorno del Signore e la necessità di partecipare alla Messa domenicale! Il contesto culturale in cui viviamo, segnato spesso dall'indifferenza religiosa e dal secolarismo che offusca l'orizzonte del trascendente, non deve far dimenticare che il Popolo di Dio, nato dall'Evento pasquale, ad esso deve ritornare come ad inesauribile sorgente, per comprendere sempre meglio i tratti della propria identità e le ragioni della propria esistenza. Il Concilio Vaticano II, dopo aver indicato l'origine della domenica, così prosegue: "In questo giorno i fedeli devono riunirsi insieme per ascoltare la Parola di Dio e partecipare all'Eucaristia, e così far memoria della Passione, della Risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendere grazie a Dio che li ha rigenerati per una speranza viva mediante la Risurrezione di Gesù Cristo dai morti" (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 106).

La domenica non è stata scelta dalla comunità cristiana, bensì dagli Apostoli, ed anzi da Cristo stesso, il quale in quel giorno, "il primo giorno della settimana", risorse ed apparve ai discepoli (cfr *Mt* 28,1; *Mc* 16,9; *Lc* 24,1; *Gv* 20,1.19; *At* 20,7; *1 Cor* 16,2), rinnovando l'apparizione "otto giorni dopo" (*Gv* 20,26). La domenica è il giorno in cui il Signore risuscitato si fa presente tra i suoi e li invita alla sua mensa e si partecipa a loro perché anch'essi, uniti e conformati a Lui, possano nel modo debito rendere culto a Dio. Mentre, pertanto, incoraggio ad approfondire sempre più l'importanza del "Giorno del Signore", mi preme evidenziare la centralità dell'Eucaristia come pilastro fondamentale della domenica e di tutta la vita ecclesiale. Infatti in ogni Celebrazione eucaristica domenicale si attua la santificazione del popolo cristiano, fino alla domenica senza tramonto, giorno del definitivo incontro di Dio con le sue creature.

In questa prospettiva, esprimo l'auspicio che la Giornata di Studio, promossa da codesto Dicastero su un tema di così grande attualità, contribuisca al recupero del senso cristiano della domenica nell'ambito della pastorale e nella vita di ogni credente. Possa il "Giorno del Signore", che ben può essere detto anche il "signore dei giorni", acquistare nuovamente tutto il suo rilievo ed essere percepito e vissuto pienamente nella celebrazione dell'Eucaristia, radice e cardine di un'autentica crescita della comunità cristiana (cfr *Presbyterorum Ordinis*, 6).

Nell'assicurare il mio ricordo nella preghiera e invocando su ciascuno la materna protezione di Maria Santissima, imparto di cuore a Lei, venerato Fratello, ai collaboratori e a tutti i partecipanti al significativo incontro una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 27 Novembre 2006.

BENEDICTUS PP. XVI

[01741-01.02] [Testo originale: Italiano]

TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DEL CICLONE NELLE ISOLE FILIPPINE

Pubblichiamo di seguito il telegramma di cordoglio per le vittime del ciclone che ha colpito ieri le Isole Filippine, inviato dal Santo Padre Benedetto XVI al Nunzio Apostolico nelle Filippine, S.E. Mons. Fernando Filoni, tramite il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone:

• TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE

DEEPLY SADDENED BY THE TRAGIC LOSS OF LIFE RESULTING FROM THE RECENT TYPHOON IN THE EASTERN PHILIPPINES, HIS HOLINESS POPE BENEDICT XVI ASSURES ALL AFFECTED OF HIS CLOSENESS IN PRAYER. THE HOLY FATHER COMMENDS THE DECEASED TO THE LOVING MERCY OF ALMIGHTY GOD, AND UPON THEIR GRIEVING FAMILIES AND ALL THOSE INJURED HE INVOKES DIVINE STRENGTH AND COMFORT. HIS HOLINESS LIKewise PRAYS FOR THE RESCUE WORKERS AND ALL INVOLVED IN PROVIDING PRACTICAL ASSISTANCE TO THE VICTIMS OF THIS DISASTER, ENCOURAGING THEM TO PERSEVERE IN THEIR EFFORTS TO BRING RELIEF AND SUPPORT.

CARDINAL TARCISIO BERTONE
SECRETARY OF STATE

[01745-02.02] [Original text: English]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL COADIUTORE DI UÍJE (ANGOLA)

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di São Tomé e Príncipe, presentata da S.E. Mons. Abílio Rodas de Sousa Ribas, C.S.Sp., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo di São Tomé e Príncipe il Rev.do Padre Manuel António Mendes dos Santos, C.M.F., Superiore Provinciale della Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria.

Rev.do Padre Manuel António Mendes dos Santos, C.M.F.

Il Rev.do P. Manuel António Mendes dos Santos, C.M.F., è nato il 20 marzo 1960 nella parrocchia di "São Joaquinho", Diocesi di Lamego, in Portogallo. Ha emesso la sua prima professione religiosa a Fatima, il 26 settembre 1980, e quella perpetua il 16 settembre 1983. Ha frequentato gli studi filosofici e teologici nell'Istituto

di Scienze Umane e Teologiche di Porto e nell'Università Cattolica di Lisboa. È stato ordinato sacerdote il 13 giugno 1985.

Ha ricoperto vari incarichi, tra cui: 1986-1993: Promotore vocazionale della Provincia claretiana portoghese; 1989-1993: Formatore e Rettore del Seminario Minore; 1994-1995: Missionario a São Tomé, parroco in tre parrocchie del nord dell'Isola; 1995-1997 Specializzazione in Teologia Pastorale a Roma; 1997-2001: Parroco della Parrocchia di São Sebastião e Responsabile della zona pastorale "Coração e Maria", a Setúbal; dal 2001 Superiore Provinciale della Provincia claretiana portoghese; 2003-2005: Presidente della Conferenza Nazionale dei Superiori Maggiori degli Istituti Religiosi.

1742-01.01]

• **NOMINA DEL COADIUTORE DI UÍJE (ANGOLA)**

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Coadiutore della diocesi di Uíje (Angola) il Rev.do Emílio Sumbelelo, Vicario Giudiziale della diocesi di Benguela.

Rev.do Emílio Sumbelelo

Il Rev.do Emílio Sumbelelo, è nato il 5 marzo 1964 a Cubal (Diocesi di Benguela). Ha studiato nei Seminari di Benguela e di Huambo e a Roma, presso l'Urbaniana, dove ha ottenuto il dottorato in Diritto Canonico. È stato ordinato sacerdote il 4 agosto 1991, e incardinato nella Diocesi di Benguela.

È stato: 1991-93: Vicario parrocchiale e Responsabile della Scuola dei Catechisti; 1995-98: Parroco; 1996-2004: Direttore della Scuola dei Catechisti; Vicario giudiziale, membro del Collegio dei Consultori, Presidente del Comitato di Evangelizzazione e Catechesi e del Comitato Giustizia e Pace; Assistente dell'Associazione dei Giuristi Cattolici della diocesi; collabora nell'Associazione di fratelli religiosi nata in Diocesi.

[01743-01.01]

[B0619-XX.01]
